



Educazione e digitale/2

Ma gli insegnanti devono impossessarsi dei linguaggi di Facebook e dei social

Da anni collaboro in rete e mantengo rapporti professionali e di amicizia a distanza con molti colleghi italiani conosciuti attraverso le vie più diverse: corsi d'aggiornamento, progetti digitali, collaborazione per riviste o contatti presi per il mio lavoro sulla sicurezza della navigazione in internet, sull'accessibilità dei siti scolastici, e per il portale "Siete pronti a navigare" di cui sono ideatrice e curatrice da più di un decennio. Il Portale è al momento l'unico in Italia a offrire, senza alcuna pubblicità, uno spazio per la navigazione dei minori nel web accessibile da qualsiasi dispositivo, con un motore di ricerca dedicato all'infanzia e con centinaia di risorse didattiche selezionate personalmente una a una, molte delle quali frutto del lavoro di tanti colleghi e di tanti bambini. Nel 2011 ho dato vita al gruppo Facebook "insegnanti" che attualmente conta più di 21.000 iscritti, insegnanti di ogni ordine e grado, futuri, precari, in pensione, in Italia e all'estero. Sono anche l'ideatrice e l'amministratrice del gruppo "scienze in gioco alla primaria" che, a dispetto del nome, unisce insegnanti di scienze di vari ordini scolastici, e curo il blog "Scienze in gioco" in cui raccolgo le migliori esperienze laboratoriali. Far parte di un gruppo su social network o di una comunità di apprendimento on line è, per un docente, un'ottima occasione di apprendere, aggiornarsi, venire a conoscenza di esperienze replicabili, di progetti a cui si può partecipare, di tutorial creati appositamente per l'utilizzo di risorse e software nella didattica. Attività non semplice quella dell'amministratore di gruppi Fb per docenti: anche e soprattutto in queste situazioni ci si accorge di quale universo variegato sia quello degli insegnanti.

Esattamente come accade per tutti gli altri cittadini italiani, i docenti hanno spesso bisogno di essere guidati al corretto uso della rete e a modalità corrette di comunicazione all'interno dei gruppi. Con regolamenti che negli ultimi anni molti gruppi hanno dovuto rendere più rigidi, e con il costante monitoraggio degli interventi, il cammino ora appare meno difficile e gli scambi sono più proficui. Da una mappa concettuale prodotta nel dicembre 2011 (mappa che ha bisogno di continue implementazioni) è possibile farsi un'idea della fitta rete di relazioni che i docenti intrattengono, e che a partire da un social network possono poi portare a progettazioni più strutturate, a collaborazioni durature e arricchenti, a programmazioni interdisciplinari e verticali. Dietro a un semplice post si può trovare l'idea che ci farà scoprire una nuova metodologia, una nuova esperienza da vivere con i nostri studenti, un'amicizia con colleghi di altre regioni e Nazioni che ci può portare lontano, fuori dalle mura delle nostre vecchie scuole, in ambienti che anche se virtuali ci possono aiutare a crescere professionalmente e umanamente. Ritengo di avere acquisito, nel corso degli anni, per merito di una personale curiosità intellettuale e per la grande fiducia che ripongo nella collaborazione e cooperazione in presenza e a distanza con altri docenti, molte competenze che si rivelano utili nella didattica di tutti i giorni in classe. Fa parte delle competenze che un insegnante dovrebbe acquisire anche la capacità di muoversi nel mondo delle tecnologie della comunicazione e delle informazioni, affrontando in modo sereno difficoltà e novità, tentando di interpretarle, facendo ipotesi e cercando soluzioni, da soli, con i colleghi e con i propri studenti.

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED